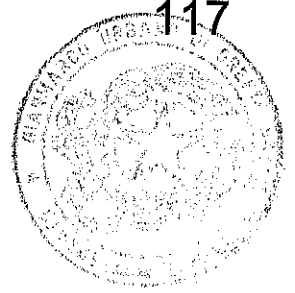


RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ex art. 6 d.lgs. 175/2016

1



Indice

Premesse

1. *La società*

2. *Partecipazioni*

3. *La governance*

Assemblea

Comitato di indirizzo e controllo

Consiglio di Amministrazione

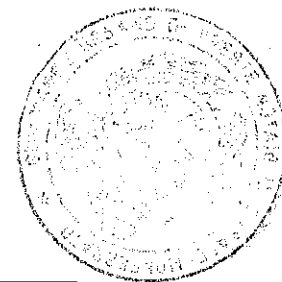
Collegio Sindacale

4. *Strumenti ulteriori di controllo*

Società di revisione

2

**5. *Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 comma 4 D. Lgs.
175/2016***



Premesse

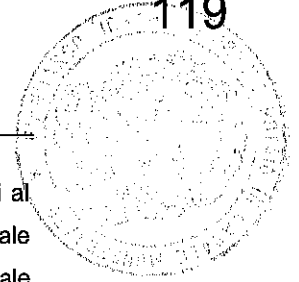
In attuazione dell'art. 18 della legge delega n. 124/2015 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" nota come Legge Madia, è stato emanato il D. Lgs. 175/2016 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" modificato dal D. Lgs. n. 100/2017 "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" con il quale è stata avviata la regolamentazione organica della materia relativa alle partecipazioni pubbliche. L'art. 6 comma 4 del Decreto ha introdotto l'obbligo per le società controllate di redigere annualmente una relazione sul governo societario che deve essere pubblicata contestualmente al bilancio (il termine è da considerarsi ordinatorio). Tale relazione deve contenere:

- gli specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 comma 2)
- le ragioni dell'integrazione o della mancata integrazione degli strumenti di governo societario con i regolamenti, gli uffici, i codici di condotta e i programmi di responsabilità di cui all'art. 6 comma 3

Per redigere la relazione di cui trattasi - che sarà sottoposta all'Assemblea soci contestualmente al bilancio - l'Azienda si è avvalsa:

- del documento del Consiglio Nazionale dei Commercialisti pubblicato il 07/03/2019 recante "Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6, co. 2 e 4, D. Lgs. 175/2016)"
- delle Linee Guida predisposte dall'associazione di categoria Utilitalia;
- delle indicazioni predisposte dal MEF ad aprile 2021;
- dell'analisi del contesto effettuata mediante la metodologia prevista dal sistema di gestione aziendale per l'identificazione e la valutazione dei rischi e opportunità descritta in apposita procedura;
- del "Regolamento per la valutazione del rischio di crisi aziendale", deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 12/5/2022, che stabilisce gli strumenti minimi necessari all'individuazione di una serie di indicatori - in linea con quelli suggeriti dall'associazione di categoria - ed all'analisi degli stessi;

Sulla base dei documenti di cui sopra è stata condotta l'analisi degli indicatori e redatta la relativa relazione di cui al presente documento (capitolo 5).



1. La Società

AM+ S.p.A. nasce il 1/7/2021 per effetto del conferimento dei rami d'azienda relativi al servizio idrico integrato delle multiservizi AMC S.p.A. e AMV S.p.A. La Società, nella quale AMC detiene l'85% e AMV il 15%, gestisce il servizio idrico integrato nel territorio di Casale M.to e 15 Comuni limitrofi, Valenza, Bassignana e Pecetto di Valenza.

La Società, tramite contratti di service, si avvale del personale amministrativo e di vertice - Dirigente Responsabile Amministrativo e Dirigente Responsabile Tecnico - della capogruppo AMC, nonché della sede legale da parte di AMC e della sede secondaria da parte di AMV.

2. Partecipazioni

La Società Acquedueo S.c.a r.l. - prima partecipata da AMC e da AMV - svolge ruolo di coordinatore delle società gestori dell'ambito non ha ancora ufficializzato il subentro del nuovo gestore AM+ all'interno della propria compagine societaria in sostituzione di A.M.C. S.p.A. ed A.M.V. S.p.A.

3. La governance

4

Comitato di indirizzo e controllo

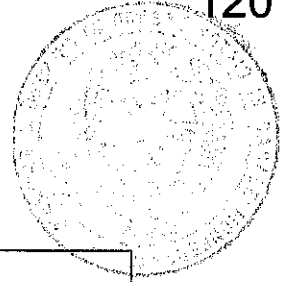
La Società è soggetta al controllo analogo indiretto secondo il modello in *house providing* da parte dei Comuni soci di AMC e AMV, attuato tramite le medesime società controllanti di cui il Comitato di indirizzo e controllo - istituito a norma del Titolo III dello Statuto Sociale - rappresenta la personificazione. Il Comitato d'Indirizzo e Controllo è composto da sei membri eletti dall'Assemblea dei Soci in modo tale da garantire un'adeguata rappresentatività territoriale e si esprime con parere preventivo semplice o preventivo vincolante - a seconda dell'importanza dell'argomento sottoposto a deliberazione.

Al 31/12/2021 i Comuni soci di AMC e AMV non hanno ancora provveduto alla nomina dei membri del Comitato di indirizzo e controllo.

Assemblea

I compiti dell'Assemblea sono quelli di cui al Codice Civile e al Titolo IV dello Statuto Sociale.

I Soci che partecipano alla Società sono i seguenti:



Soci	Percentuale di partecipazione
A.M.C. S.p.A.	85%
A.M.V. S.p.A.	15%

All'assemblea compete l'adozione delle decisioni più importanti (approvazione investimenti, approvazione operazioni strategiche, approvazione bilancio, etc) su proposta del Consiglio di Amministrazione e previa deliberazione- vincolante o meno – del Comitato rappresentativo dei Comuni Soci.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione - ai sensi del Titolo VI dello Statuto Sociale - è investito dei poteri di gestione ordinaria e straordinaria della Società che non siano in modo tassativo riservati all'Assemblea dei soci dalla legge o dallo statuto; compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

I compensi degli amministratori, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, sono deliberati dall'Assemblea dei Soci.

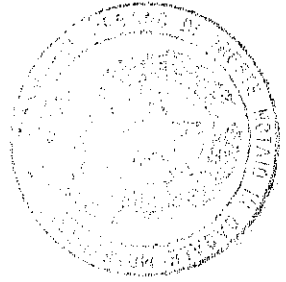
5

Al 31/12/2021 la composizione del Consiglio di Amministrazione risulta la seguente:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Nominato nell'atto costitutivo della Società in data 29/6/2021	
Presidente	Massimo Zemide
Consiglieri	Angela Manerba
	Marco Giacobone

Collegio Sindacale

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, nonché sulle modalità di attuazione delle regole di governo societario scelte dai soci. Il Collegio si compone del Presidente, di due Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti, nominati tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili; restano in carica per un triennio e scadono con l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

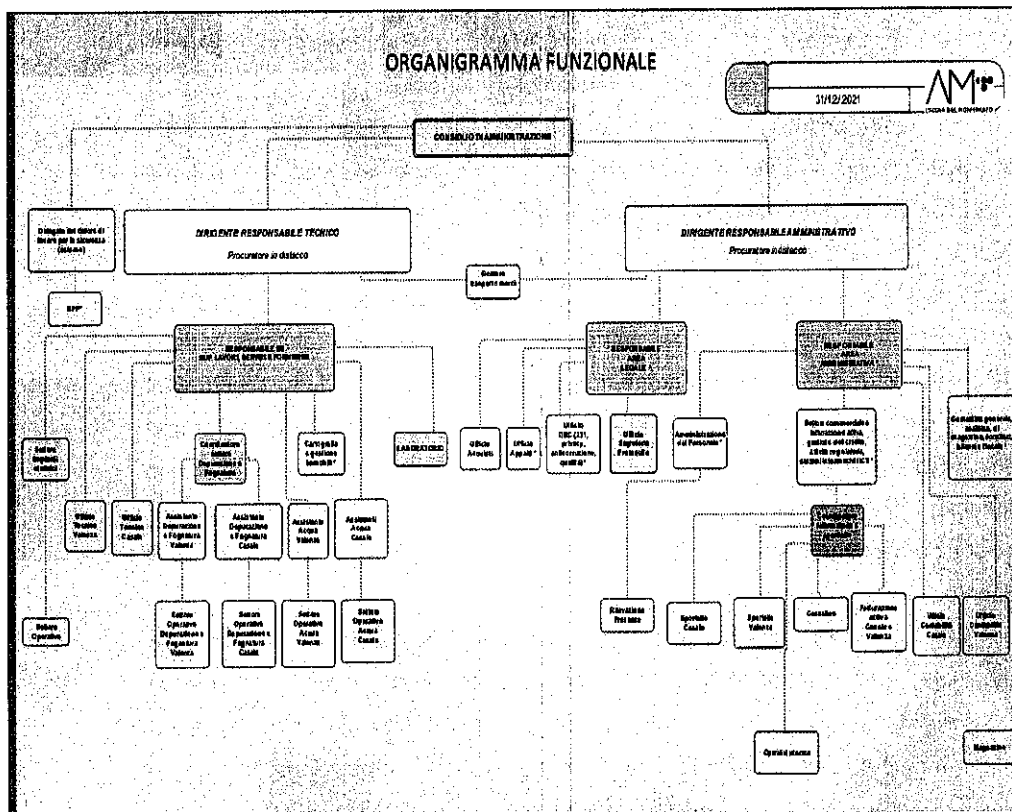


Al 31/12/2021 la composizione del Collegio Sindacale risulta la seguente:

COLLEGIO SINDACALE	
Nominato nell'atto costitutivo della società in data 29/6/2021	
Presidente	Renzo Gatti
Sindaci effettivi	Emma Bonzo Massimo Pastrone
Sindaci Supplenti	Alessandro Martinetti Francesca Ricci

Organigramma aziendale

Di seguito si riporta l'organigramma aziendale funzionale alla data del 31/12/2021:



4. Strumenti ulteriori di controllo

Società di revisione

La revisione legale dei conti della Società è affidata, per i primi tre esercizi e quindi fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2023, ad un revisore unico nella persona del dott. Donato Madaro, già revisore nella capogruppo AMC, nominato in sede di atto costitutivo della Società in data 29/6/2021.

5. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 comma 4 D. Lgs. 175/2016.

In ottemperanza all'obbligo previsto dall'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 175/2016, AM+ ha predisposto il "Regolamento per la valutazione del rischio di crisi aziendale" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12/5/2022; il Regolamento, attraverso l'individuazione di strumenti minimi necessari per la valutazione del rischio, ha la finalità di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e della Società, nonché favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci.

La valutazione è stata effettuata anche attraverso l'analisi di alcuni indici di bilancio, opportunamente costruiti in base alle caratteristiche specifiche della Società.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016, il quale prevede che, qualora emergano in questa sede uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della Società a controllo pubblico adottati, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendano necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Oltre agli indici specifici oggetto della presente relazione e in conformità alle raccomandazioni pubblicate nel 2021 dalla "Struttura di monitoraggio sull'attuazione del T.U.S.P.", si ritiene opportuno citare – rispetto ad una platea ben più ampia di fattori monitorati, analizzati e valutati costantemente - i seguenti fattori, presenti nell'analisi dei rischi aziendali, che presentano indubbiamente maggiore significatività e maggior potenziale impatto:

1. Individuazione del gestore unico come richiesto dall'EGA ATO2 Piemonte entro il 2023: sono in corso studi e valutazioni circa la fattibilità di creare un consorzio con altre società dell'Ambito che gestiscono il servizio. La creazione di AM+, tramite il conferimento dei rami di AMC e AMV, è stato il primo step in ottica di aggregazione per il gestore unico.

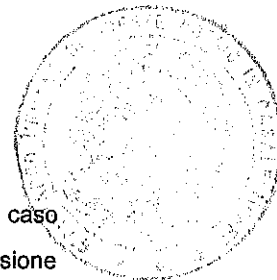
2. Intrusioni negli impianti/siti/sede con rischio di eventi quali furti, manomissioni impianti, sabotaggi etc: sono state adottati sistemi di antintrusione e videosorveglianza presso gli impianti principali e la sede legale della Società.
3. Morosità clienti con conseguente impegno economico e lavorativo da parte della Società: la gestione del recupero del credito, a seconda dell'importo economico, è condotta dapprima internamente sulla base di procedure aziendali; per importi economici elevati o situazioni particolari si effettua il passaggio della pratica allo studio legale esterno.
4. Eventi dannosi di tipo ambientale e amministrativo causati direttamente o indirettamente dall'operato di AM+: è opportuno sottolineare che la neo costituita Società non si è ancora dotata di un proprio modello 231 ma ha ereditato dalle conferenti, oltre al servizio gestito, anche i connessi rischi legati alla gestione del medesimo e ai possibili reati – soprattutto in materia ambientale e di sicurezza – allo stesso connessi e dei quali non può non tenersi conto in un'ottica di valutazione del rischio. Tra le misure di controllo e gestione di tale fattore si sottolinea l'adozione del sistema di gestione integrato (in fase di certificazione), per cui le attività operative ad oggi sono gestite sulla base dello stesso e sulla base delle istruzioni della capogruppo AMC per quelle non ancora implementate dal sistema; inoltre vengono condotti verifiche e audit periodici ed è costantemente monitorata l'evoluzione normativa con conseguente eventuale formazione al personale. Con l'obiettivo di integrare i già esistenti strumenti di governo societario, si procederà nel prossimo futuro all'implementazione del sistema di gestione e all'adozione del Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D. Lgs 231/2001, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, del Codice di Comportamento ex art. 1 comma 44 L. 190/2012 e ai sensi delle Linee Guida ANAC n. 177/2020.

8

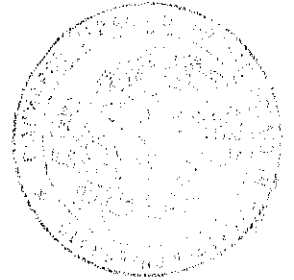
Con riferimento ai fattori sopra indicati – nell'ottica della scala di valori scelta per la valutazione - si è identificato un rischio medio.

Inoltre sono stati analizzati, come da Regolamento, i seguenti indicatori:

1. **Gestione operativa** (Valore della produzione meno costi della produzione). Si ha una prima soglia di criticità in caso di differenza negativa in un esercizio; essa è rilevata, mediante valutazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo, da parte degli organi societari. Si ha la soglia di allarme in caso di differenza negativa per tre esercizi consecutivi superiore al 20% della media del Valore della produzione in tale periodo; essa è rilevata mediante valutazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio e comporta al suo verificarsi la predisposizione di un idoneo piano di risanamento.



2. **Perdite di esercizio** (Risultato dopo le imposte). Si ha una prima soglia di criticità in caso di perdita in un esercizio; essa è rilevata, mediante valutazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo, da parte degli organi societari. Si ha la soglia di allarme in caso di perdita per tre esercizi consecutivi il cui valore cumulato sia superiore al 20% del Patrimonio Netto; essa è rilevata mediante valutazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio e comporta al suo verificarsi la predisposizione di un idoneo piano di risanamento.
3. **Relazione redatta dal Collegio Sindacale** (o dalla Società di Revisione). Si ha una prima soglia di criticità in caso di presenza all'interno della Relazione di rilievi; essa è rilevata, mediante valutazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo, da parte degli organi societari. Si ha la soglia di allarme in caso di presenza all'interno della Relazione di dubbi sulla continuità aziendale; essa è rilevata mediante valutazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio e comporta al suo verificarsi la predisposizione di un idoneo piano di risanamento.
4. **Indice di struttura finanziaria** (Patrimonio Netto+ Debiti a medio-lungo termine / Attivo Immobilizzato). Non si ha alcuna prima soglia di criticità in quanto l'Indicatore inferiore ad 1 per un solo esercizio non è rilevante. Si ha la soglia di allarme in caso di media (degli ultimi tre esercizi) dell'indicatore inferiore ad 1 per più del 30%; essa è rilevata mediante valutazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio e comporta al suo verificarsi la predisposizione di un idoneo piano di risanamento.
5. **Rapporto tra Oneri finanziari e fatturato**. Si ha una prima soglia di criticità in caso di indice superiore al 10% in un solo esercizio; essa è rilevata, mediante valutazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo, da parte degli organi societari. Si ha la soglia di allarme in caso di media (degli ultimi tre esercizi) dell'indice superiore al 10%; essa è rilevata mediante valutazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio e comporta al suo verificarsi la predisposizione di un idoneo piano di risanamento.
6. **Indice di disponibilità finanziaria** (Attività correnti / Passività correnti). Non si ha alcuna prima soglia di criticità in quanto l'indicatore inferiore ad 1 per un solo esercizio non è rilevante. Si ha la soglia di allarme in caso di media (degli ultimi tre esercizi) dell'indicatore inferiore ad 1 per più del 30%; essa è rilevata mediante valutazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio e comporta al suo verificarsi una valutazione da parte degli organi societari.
7. **Indice di durata dei crediti a breve termine o velocità di incasso** (crediti a breve termine / fatturato)* 365. Non si ha alcuna prima soglia di criticità in quanto la variazione dell'indicatore per un solo esercizio non è rilevante. Si ha la soglia di allarme in caso di



media (degli ultimi tre esercizi) dell'indice (in giorni) maggiore di 3 volte o inferiore ad 1/3; essa è rilevata mediante valutazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio e comporta al suo verificarsi una valutazione da parte degli organi societari.

8. **Indice di durata dei debiti a breve termine o velocità di pagamento** (debiti a breve termine / B6 + B7 + B8)* 365. Non si ha alcuna prima soglia di criticità in quanto la variazione dell'indicatore per un solo esercizio non è rilevante. Si ha la soglia di allarme in caso di media (degli ultimi tre esercizi) dell'indice (in giorni) maggiore di 3 volte o inferiore ad 1/3; essa è rilevata mediante valutazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio e comporta al suo verificarsi una valutazione da parte degli organi societari.

Visto il risultato derivante dai sopra descritti indicatori, considerato inoltre che l'esercizio al 31/12/2021 rappresenta il primo esercizio, peraltro parziale in quanto riferito ad un solo semestre, non si ravvisano indici di particolare sofferenza né per quanto riguarda la prima soglia di criticità né per quanto riguarda la soglia di allarme.

Per completezza si segnala comunque l'indice **Gestione operativa** (Valore della produzione meno costi della produzione) negativo al 31/12/2021; ciò è dovuto sia alle considerazioni di cui sopra sia alla necessità di effettuare accantonamenti nel primo esercizio di attività onde dotare la Società dei necessari fondi rischi per coprire gli eventi probabili legati al servizio idrico integrato.